

Verbale del tavolo di lavoro con le categorie economico-produttive del 16 novembre 2021 sul Piano Strutturale

Il giorno 16 novembre 2021 alle 17 nella Sala di Grandonio del Palazzo comunale si tiene il tavolo di lavoro organizzato dall'amministrazione comunale con le categorie economico-produttive in merito al nuovo Piano Strutturale.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno fa parte di una serie di tavoli di confronto che l'amministrazione comunale ha organizzato con gli ordini professionali, le categorie economiche e produttive, l'associazionismo locale e il mondo del vivaismo, per raccogliere idee e suggerimenti per la definizione del nuovo Piano Strutturale.

Successivamente saranno organizzati anche incontri territoriali con i cittadini, mentre sono già in funzione per la raccolta di contributi una mappa web interattiva, indirizzi mail dedicati e la Casa del Garante.

L'assessore Cialdi sottolinea quanto ritenga importante la fase di consultazione e partecipazione dei portatori di interesse alla predisposizione dei nuovi strumenti urbanistici; si tratta di un metodo già collaudato positivamente di recente, in occasione dell'approvazione del nuovo Regolamento Edilizio.

La prospettiva temporale del nuovo Piano Strutturale è quella dei prossimi vent'anni. Il ruolo delle attività economico-produttive e delle infrastrutture nello sviluppo della città è evidente. L'amministrazione pensa al Piano Strutturale come ad uno strumento flessibile, in grado di cogliere le opportunità che via via si presentino. Si vuole ad esempio introdurre il trasvolo della volumetria per superare le rigidità proprie di alcune aree nelle quali alcune attività commerciali od industriali sono inserite.

Tra i temi che sono sul tavolo c'è sicuramente il rafforzamento delle potenzialità delle attività esistenti, affiancando ad esempio alla produzione vivaistica la progettazione di giardini e magari un percorso universitario sul tema che attiri giovani studenti in città.

Poi, considerata la diminuzione e il progressivo invecchiamento della popolazione, la creazione di strutture per anziani attivi.

E ancora il rilancio del sistema delle mura verdi e lo sviluppo delle infrastrutture: dalla variante alla montalese per servire Sant'Agostino – area completamente da ripensare - ed eventualmente connetterla al nuovo casello, alla creazione di un collegamento diretto tra il centro e l'Ospedale, alla riqualificazione della zona a sud della città.

Occorre infine ridare nuove funzioni alle aree industriali abbandonate e agli edifici vuoti nel centro. In quest'ultimo caso, magari funzioni legate al turismo: la nostra offerta ricettivo-alberghiera è da rivedere e ampliare.

La città deve diventare più smart, grazie allo sviluppo della banda larga e di servizi digitalizzati.

Il percorso di partecipazione su Piano Strutturale e Piano Operativo Comunale si concluderà alla fine di marzo; in seguito gli uffici elaboreranno i documenti per portarli in adozione entro la fine del 2022. Prevediamo l'approvazione definitiva entro la metà del 2023.

La redazione verrà fatta all'interno; saremo così più veloci e flessibili, rispetto alle esigenze che emergeranno. Sarà assunto anche un urbanista per rafforzare l'ufficio.

Dardi conferma la tempistica indicata dall'assessore e sottolinea come la stesura dei piani sia in realtà un processo, nel corso del quale si cercherà di cogliere le occasioni che si presenteranno.

Riccardo Castellucci della CNA Toscana Centro ringrazia prima di tutto l'amministrazione per il coinvolgimento, che spera continuerà anche nelle fasi successive.

Occorre mettere al primo posto la qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo dell'apparato produttivo.

Per Sant'Agostino bisognerebbe partire dalla mappatura della situazione attuale: le zone 1 e 2 non sono più industriali, mentre l'area in fondo a via Fermi va riqualificata e vanno estesi i collegamenti verso Montale e Montemurlo. E' necessario riflettere anche sulla dotazione di parcheggi dell'area e collegare meglio viale Arcadia con via Fermi e quest'ultima con la tangenziale.

Se si vogliono attrarre insediamenti produttivi, bisogna ipotizzare pezzature superiori ai 5.000 mq.

Aree come quelle della Mensa e dei Cantieri comunali vanno riconvertite, anche magari conservandovi funzioni pubbliche.

Altre zone critiche sono il Viale Adua, privo di marciapiedi, parcheggi e servizi per le attività commerciali, e la zona sud, per la quale si attende il ribaltamento della stazione.

Ci sono grandi aspettative per l'area ex Giusti e quella dell'ex Ceppo. Come intende muoversi l'amministrazione?

E' infine necessario semplificare le procedure e ridurre gli adempimenti burocratici.

Cialdi risponde ricordando che per l'area ex Giusti all'ex Breda c'è stata l'aggiudicazione ad un gruppo pratese e l'amministrazione aprirà un confronto con loro

chiedendo più verde e meno palazzine rispetto a quanto previsto; andranno comunque mantenuti i parcheggi, le opere pubbliche e terminato l'albergo.

Per l'area ex Ceppo è intenzione dell'amministrazione di ridiscutere con l'Asl la convenzione del 2019, che peraltro non regge più anche da un punto di vista economico. L'obiettivo è avere più verde e meno abitazioni. Il parcheggio dovrebbe essere mantenuto e si potrebbe arrivare al livello del viale Matteotti soppalcandolo e realizzandovi sopra un'area a verde e un percorso di accesso fino al centro storico.

Sui nuovi insediamenti, dopo lo sviluppo dell'e-commerce legato al Covid, riceve spesso richieste per capannoni destinati alla logistica, ma su questo è critico, perché, a fronte degli ampi spazi utilizzati, si creano pochi posti di lavoro...è tutto automatizzato.

Marco Baldasseroni di Confcommercio ricorda il documento che avevano presentato all'amministrazione in epoca pre-Covid. Molti punti sono stati fatti propri dall'assessore e questo lo conforta; sono stati inoltre avviati alcuni interventi sulla mobilità per la zona di viale Adua e a Sant'Agostino che vanno nella direzione giusta.

Considera fondamentale il settore turistico. Bisogna potenziare l'offerta e tenere d'occhio lo sviluppo infrastrutturale dell'area (raddoppio ferrovia, terza corsia autostrada, aeroporti) per cogliere l'occasione per portare più agevolmente un maggior numero di turisti a Pistoia.

Per l'area ex Giusti bisogna fare in fretta ed avere prima di tutto nuovi parcheggi a servizio del centro storico. Bene l'idea annunciata per l'ex Ceppo; qui bisogna pensare ad un percorso di accesso al centro più sicuro dell'attuale e fruibile anche nelle ore notturne.

Se si vogliono portare più persone nel centro storico, occorre riallocarvi funzioni pubbliche, ma mantenere il limite alle superfici di vendita, che non devono essere superiori agli 800 mq.

Il commercio ha bisogno di servizi: miglior viabilità, parcheggi, illuminazione. E' fondamentale il prolungamento di via S. D'Acquisto come raddoppio del viale Adua; deve però arrivare fino al ponte Europa e comunque il Viale Adua non dovrà essere a senso unico.

Cialdi ricorda che il suddetto intervento è già stato concordato con Conad, che dovrebbe accollarsene anche le spese. Il tracciato però ad oggi arriverebbe al parcheggio del circolo di Ponte alle Tavole; per l'allaccio al ponte Europa è necessario abbattere alcuni edifici non residenziali e va trovato un accordo con i proprietari. Si può comunque evitare il senso unico sul viale Adua, per la riqualificazione del quale sono già stati ottenuti fondi dal PNRR.

Simone Balli di Confartigianato ringrazia il Comune per l'invito e pone l'accento sulla semplificazione delle procedure. Il trasvolo della volumetria deve in qualche modo

risultare premiante e deve valere non solo per Sant'Agostino, ma anche per alcune zone rurali dove ci sono alcuni siti produttivi soggetti a rigidità particolari.

La strozzatura della tangenziale a nord è un problema; anche se è complicato, si dovrebbe provare a chiudere l'anello.

Molti capannoni a Sant'Agostino sono vuoti, probabilmente perché non hanno più le caratteristiche che oggi servono, anche in termini di coibentazione termica ed ecosostenibilità. A volte sarebbe meglio poterli rifare, che non modificarli.

Cialdi spiega che non è intenzione dell'amministrazione di chiudere al tangenziale a nord con un nuovo tracciato: si sciuperebbe una zona di pregio e avrebbe costi molto alti. Si pensa di sfruttare la viabilità esistente, allargando certi tratti e procedendo a piccoli collegamenti.

Il trasvolo è un'opportunità a tutto tondo e un'altra riduzione delle rigidità potrebbe venire dalla revisione dei vincoli cimiteriali.

Alessandra Biagini, segretaria della CISL ringrazia per l'invito e ricorda i numerosi problemi della città, che non a caso è ultima in Toscana per la qualità della vita.

Bisogna fare di più in termini di servizi ai giovani, agli anziani, alle donne. Pensa a spazi di aggregazione e destinati ad attività ricreative e sportive. Occorre poi valorizzare il volontariato e l'imprenditoria femminile.

Bene lo sviluppo delle infrastrutture se porta lavoro pulito (a mezzo di appalti trasparenti) e sicuro. Per lo sviluppo del turismo, a seguito del successo dell'anno iacobeo e della rete dei cammini, servono più strutture ricettive.

Case popolari: bisogna recuperare il già costruito, prima di consumare nuovo suolo.

Infine, la questione Hitachi: cosa si sa di eventuali piani di ampliamento dell'azienda?

Cialdi risponde che per il recupero delle case popolari ci sono i fondi dei progetti Pinqua. Si attende solo lo sblocco dei finanziamenti. Spes poi attiverà piani di riqualificazione energetica degli edifici usufruendo delle detrazioni del 110%.

Hitachi ancora non ha avanzato richieste di ampliamento; è stata l'amministrazione che ha proposto loro le aree dell'annona/ex macelli e del deposito Copit, anche eventualmente già bonificate dall'eternit. La dirigenza locale però non è in grado di assumere determinazioni in merito, che vengono invece prese dal gruppo a Londra o a Tokio; per questo la trattativa è stata rimessa ad un livello più alto, alla Regione Toscana.

Carlo Pancani, presidente dell'Associazione Sant'Agostino Imprese e anche del Comitato Residenti, ringrazia l'amministrazione, che gli appare condividere l'idea di intervenire su alcune problematiche dell'area, prima fra tutte la necessità del

collegamento di via Fermi con la superstrada, con Montale (progetto condiviso con il Comitato di Pontenuovo) e, in prospettiva, con l'asse dei vivai.

Con i nuovi insediamenti produttivi che sono arrivati, servono nuovi parcheggi e aree di stazionamento ben delimitate per i messi pesanti.

Sant'Agostino ha poi tante strade private a uso pubblico che non hanno illuminazione e manutenzione adeguata.

Nella zona intorno al palazzetto, anni fa erano stati previsti campetti e altri impianti sportivi; spera che il progetto venga ripreso.

Sarebbe anche necessario potenziare la dotazione di aree a verde attrezzato.

Daniele Gioffredi, segretario CGIL, sottolinea la necessità di far ripartire Pistoia, che è rimasta un po' indietro rispetto alle aree limitrofe, in termini di sviluppo della manifattura e di servizi. Occorre attrarre investimenti che creino occupazione.

A partire dalla mappatura delle aree industriali dismesse, bisogna procedere al loro recupero in tempi rapidi, con decisioni veloci e semplificazioni burocratiche. Servono poi infrastrutture, sia fisiche (raddoppio ferrovia, terza corsia autostrada, nuovo casello e asse dei vivai) che digitali.

Vanno infine chiariti i progetti di reindustrializzazione delle aree ex Radicofil e Mas: l'obiettivo deve sempre essere quello di riportare lavoro e occupazione a Pistoia.

Cialdi ricorda che l'amministrazione in merito si sta muovendo da tempo, ma forse per un difetto di comunicazione, questo non viene percepito. Su Hitachi si è speso di recente anche il sindaco, mentre per le aree ex Radicofil e Mas ci sono nuovi progetti industriali che si stanno sviluppando.

Per attirare aziende a Pistoia, si potrebbero copiare alcune strategie adottate a Montemurlo dall'attuale dirigente, Giacomo Dardi. Ogni occasione per creare nuovi posti di lavoro va presa al volo.

Riccardo Castellucci, CNA Toscana Centro, interviene per ricordare di aver inviato all'amministrazione, nel febbraio scorso, un documento concordato con l'Ordine degli Architetti contenente un progetto per intercettare i fondi del PNRR.

L'assessore Cialdi chiede che gli venga rimandato, assicurando la sua attenzione a riguardo.

Dardi ricorda che l'esperienza di Montemurlo non è automaticamente riportabile a Pistoia. Sono diverse le condizioni di partenza.

Occorre certamente avere una visione chiara del futuro, ma anche una buona pianificazione, una struttura che consenta di cogliere le occasioni che si presenteranno. Bisogna avere fortuna ed essere pronti, anche dal punto di vista della logistica.

Sono già state individuate alcune aree che rappresentano dei “buchi” da riempire di nuove funzioni: l’area ex Giusti all’ex Breda, l’ex Ceppo, le Crocifissine, l’area Martinelli, la Fornace di Vicofaro, ecc.

Anche tutta l’area di Sant’Agostino va ripensata.

Alle 19, 40 l’incontro termina.